

## Stampa. «Nei giornali delle diocesi la forza del volontariato»

MARIA GABRIELLA LEONARDI

**D**opo 30 anni è tornato ad Acireale il seminario nazionale organizzato da Federazione italiana settimanali cattolici con Ucsi e Aimec Sicilia su «Etica, verità e buone notizie al servizio dell'ambiente».

Un ritorno nel 60° del periodico cattolico a-

cese *La Voce dell'Jonio* diretto da Giuseppe Vecchio - a lungo firma di *Avvenire* - dell'Ufficio per la pastorale della cultura della diocesi di Acireale diretto da Mario Agostino. Tra gli interventi anche quello del governatore della Sicilia Nello Musumeci sulla gestione dei rifiuti.

«Di fronte alla crisi che attraversa tutta la stampa - commenta Vecchio - noi della *Voce dell'Jonio* abbiamo quella forza interiore che ci spinge

ad andare avanti anche se siamo stati tante volte sul punto di fermarci. Secondo Vecchio andrebbe valorizzato e riconosciuto il volontariato culturale nei giornali così come accade in altri settori. «Le nostre testate risentono meno della crisi perché vivono anche di volontariato - spiega don Adriano Bianchi, presidente nazionale Fisc - Sul versante ecclesiale il tema più rilevante è il coinvolgimento delle diocesi, che non

sempre sono ancora disposte a investire». Oltre ai problemi, sono tante le esperienze di vivacità della stampa cattolica che danno speranza. Come nella diocesi di Ascoli Piceno con l'attività integrata di radio, giornale e sala della comunità, mentre le diocesi di Pesaro, Fano e Urbino sono da tempo unite da un unico giornale e Imola ha digitalizzato l'archivio storico del proprio periodico. Vincenti in questi casi si stanno mostrando l'in-



tegrazione tra i diversi media ecclesiali e il legame forte con il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti e dimensioni ”

# Cinema a scuola, un'ora di vita

AUGUSTO CINELLI

**È** già una scelta didattica sperimentata, con esiti soddisfacenti, da diversi docenti di religione cattolica, che sentono però in prima persona la necessità di una più solida formazione in materia. L'uso del cinema nell'insegnamento della religione si rivela uno strumento molto efficace per affrontare in maniera attraente per gli alunni i temi di una disciplina che intercetta continuamente la vita concreta, quella che tanti film sanno ben raccontare nelle sue mille sfaccettature. Ma perché l'introduzione del cinema in classe abbia sempre migliori ricadute in termini educativi, c'è bisogno di utilizzarlo con competenza.

A questa esigenza risponde il corso residenziale dal titolo «Usare il cinema nell'ora di religione», organizzato dal 4 al 6 ottobre prossimi dalla Fondazione Ente dello Spettacolo a Castiglione del Lago (Perugia). Realizzato con la direzione scientifica dell'Università Cattolica e il patrocinio del Servizio per l'Insegnamento della Religione cattolica della Diocesi di Milano, il corso è un'opportunità di alto profilo scientifico e didattico per conoscere più da vicino il linguaggio cinematografico e i suoi significati e usarlo con profitto nella didattica.

È proprio quello che cerca- va, ad esempio, la profes-

soressa **Laura Ragni**, docente di religione al Liceo scientifico e linguistico Edouard Bérard di Aosta. «Da anni - spiega - faccio uso nelle lezioni di supporti multimediali, e tra questi il film si è rivelato uno dei più efficaci per suscitare l'attenzione degli studenti, grazie alla forza attrattiva delle immagini». Questo non significa di certo «sostituire la mediazione dell'insegnante, chiamato a curare la necessaria pianificazione e selezione del materiale cinematografico da proporre in classe». Non avendo avuto una formazione sistematica al riguardo, la prof valdostana ha trovato interessante la proposta del corso dell'Ente dello Spettacolo.

Per le stesse ragioni ha scelto di iscriversi alla tre giorni di Castiglione del Lago il professor **Tommaso Cera**, docente in due scuole milanesi, l'Istituto tecnico aeronautico Lindbergh e la Scuola media Beltrami. La sua familiarità con il linguaggio del cinema in classe è confluita anche in un paio di libri di testo, di cui è autore, per l'insegnamento della religione nelle medie e nelle superiori. «Ritenendomi comunque un autodidatta in merito - dice - sono stato attirato dalla serietà della proposta formativa del corso, in particolare con la riflessione sulla questione del sacro nel cinema, attraverso il film *La ricotta* di Pasolini». Per il professor Cera i film,

da presentare anche solo attraverso alcune scene, «offrono la possibilità di attualizzare i contenuti affrontati, oltre a essere un ottimo terreno di collaborazione interdisciplinare». Un aspetto che sottolinea anche **Maria Angela Mera- viglia**, insegnante di reli-

gione all'Istituto Maria Ausiliatrice di Castellanza (Varese), per la quale «il cinema offre notevoli spunti su temi quali la vita, la morte, Dio, la questione etica». Anche per lei il corso dell'Ente dello Spettacolo è un'opportunità per «leggere meglio il linguaggio del cine-

ma e acquisire familiarità con i suoi aspetti tecnici». Secondo **Sara Calandrella**, docente all'Istituto comprensivo Manzoni di Lavena Ponte Tresa, nel Varesotto, l'iscrizione al corso - per lei che si definisce appassionata di cinema - è stata quasi istintiva ma an-

che motivata «dall'esigenza di acquisire strumenti per un efficace uso nella didattica del linguaggio cinematografico, capace di toccare le corde del cuore dei ragazzi con il fascino della poesia e l'immediatezza della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corso proposto dalla Fondazione Ente dello Spettacolo è rivolto a insegnanti di scuole secondarie di primo e secondo grado. A destra nel riquadro, il logo della Fondazione



## La proposta Laboratori di idee e film di Pasolini



«L'idea di un corso sull'uso del cinema a scuola rivolto agli insegnanti di religione rientra pienamente nella natura della Fondazione Ente dello Spettacolo: utilizzare il cinema in tutte le sue potenzialità e considerarlo un fatto culturale in quanto tale, non un pretesto per parlare di altro».

Così don Davide Milani, presidente della Fondazione e direttore della sua *Rivista del cinematografo*, spiega come è nata l'iniziativa del corso residenziale di Castiglione del Lago. «Il cinema - afferma Milani - è un efficace mezzo per leggere il nostro tempo, portare alla luce le domande di senso, indagare sul mondo delle relazioni e per offrire anche frammenti di verità sull'uomo. Per questo abbiamo pensato di proporre agli insegnanti di religione della scuola secondaria di primo e secondo grado, che nella loro quotidiana esperienza didattica hanno particolarmente a che fare con quelle tematiche, una esperienza formativa che attraverso lezioni frontali, lavori di gruppo, attività di laboratorio e un seminario di approfondimento su un film di Pasolini, *La ricotta*, li faccia riflettere sull'uso del cinema come vero e proprio testo da introdurre nella didattica dell'insegnamento della religione».

La metodologia della tre giorni è stata affidata a una équipe diretta da Pier Cesare Rivoltella, professore ordinario di Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento all'Università Cattolica di Milano e direttore del Cremit (Centro di ricerca per l'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia). Il materiale che sarà redatto confluirà in un primo quaderno per gli insegnanti, che supporti l'introduzione sempre più competente del cinema in classe. «Coloro che si saranno formati - prosegue Milani - una volta rientrati a scuola potranno condividere l'esperienza vissuta con i loro colleghi, in modo da divenire formatori di altri e poter stimolare un sempre più convinto uso del linguaggio cinematografico nella scuola». I docenti iscritti al corso avranno anche il beneficio di trovarsi dentro il contesto del programma di «Castiglione Cinema 2018», che festeggia i 90 anni della *Rivista del cinematografo* con anteprime cinematografiche, seminari di studio e incontri con i protagonisti del nostro cinema. (A.Cin.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Ente dello Spettacolo l'idea per i docenti di religione Corso per un linguaggio nuovo

### DA SAPERE

#### Quattro giorni per produrre un testo

Gli insegnanti dietro i banchi. Da giovedì 4 a domenica 7 ottobre per i docenti di religione che prenderanno parte alla proposta formativa della Fondazione Ente dello Spettacolo è prevista un'accurata struttura formativa con la partecipazione di esperti come **Michele Marangi**, professore dell'Università Cattolica di Milano, **Sergio Perugini**, della Commissione nazionale valutazione film della Cei, e **Federico Pontiggia**, critico della «Rivista del Cinematografo», che li affiancheranno insieme alla tutor d'aula **Livia Fiorentino**, della Fondazione Ente dello Spettacolo. Il costo del corso è di 350 euro - per i quali si può usare anche la Carta del Docente - che oltre alla sistemazione logistica include l'ingresso alle proiezioni della rassegna di Castiglione Cinema, l'accesso alla mostra «Joan Mirò. Meraviglie grafiche 1966-1977» e il libro che raccoglierà i materiali didattici prodotti durante le quattro giornate. Il corso è riservato ai primi 50 iscritti. Info: [segreteria.presidenza@entespettacolo.org](mailto:segreteria.presidenza@entespettacolo.org); tel: 06 96519.200; [www.entespettacolo.org](http://www.entespettacolo.org).

### ALBENGA

#### La prima festa del quotidiano

Doppio appuntamento venerdì ad Albenga che celebra la sua prima Festa di Avvenire, nei 50 anni del quotidiano. Il direttore Marco Tarquinio incontra i docenti di religione nel Seminario alle 16.30 mentre alle 21 nella cattedrale di San Michele parla sul tema «Aspettando la canonizzazione di Paolo VI, uomo che ha saputo leggere i segni dei tempi per l'Avvenire del mondo», con la moderazione di Franco Gallea. L'evento è organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi per impulso del vescovo di Albenga-Imperia monsignor Guglielmo Borghetti e di monsignor Giovanni Battista Gandolfo.

## La mostra. I «nuovi italiani» in parole e storie

GIORGIO PAOLUCCI

**A**nnegamenti in mare, sbarchi sulle coste italiane, ghetti monoetnici nelle periferie delle città, episodi di razzismo... C'è un modo ansiogeno e sensazionalistico di raccontare il mondo delle migrazioni che contribuisce ad alimentare atteggiamenti di rifiuto o di pregiudizio. Ma c'è qualcuno che ha cercato di cambiare prospettiva, non per nascondere o sottovalutare gli innegabili problemi con cui si deve misurare quanto piuttosto per raccontare i numerosi (e spesso taciuti) esempi di costruttività che si sono consolidati negli anni. Ci hanno provato, con una proposta che ha già raccolto molti consensi, i curatori della mostra «Nuove generazioni. I volti giovani dell'Italia

multiethnica», inaugurata nel 2017 in occasione del Meeting di Rimini e che nella versione itinerante è già stata allestita in molte città.

La mostra propone un viaggio nel mondo dei giovani nati in Italia da genitori stranieri o arrivati da piccoli e cresciuti in quello che è diventato il "loro" Paese. Sono loro stessi a raccontare, attraverso videoclip realizzati in vari contesti, il rapporto con le tradizioni e le culture dei padri, con la scuola, con i luoghi di aggregazione in cui vivono, con i valori della società occidentale. Dal 30 settembre al 7 ottobre la mostra sarà allestita a Milano (Palazzo

dei Giureconsulti, piazza Mercanti 2, dalle 9 alle 18, ingresso libero; visite guidate per le scuole, con prenotazione obbligatoria, [segreteria@aclimilano.com](mailto:segreteria@aclimilano.com), 027723222).



Durante la settimana di esposizione vengono proposti due convegni presso la Sala Parlamentino di Palazzo dei Giureconsulti (info: [FbNuovegenerazioni@aclimilano.com](mailto:FbNuovegenerazioni@aclimilano.com)). Il primo, martedì 2 ottobre alle 18, offrirà un quadro della presenza degli studenti stranieri nelle scuole del territorio milanese e delle iniziative nate per favorire processi di integrazione e inclusione. Il secondo, venerdì 5 ottobre, presenterà alcune esperien-

ze di successo di giovani delle nuove generazioni in campo lavorativo, artistico e sociale: una modalità per sottolineare la voglia di protagonismo che li anima. Come dice Omea, una delle ragazze animatrici della mostra, «i nostri genitori hanno avuto il problema di entrare nella società italiana, noi vogliamo dimostrare che possiamo contribuire a migliorarla». L'evento, patrocinato da Comune e Diocesi di Milano, è promosso da Acli Milano, Avsi, Azione Cattolica ambrosiana, Agesci Zona Milano, Avsi, Centro Culturale di Milano, Comunità di Sant'Egidio, Comunità di vita cristiana-Lms, Fondazione Progetto Arca, Legio Mariae, Meeting per l'amicizia fra i popoli e Portofranco Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PARMA

#### Nasce l'inserto della diocesi

Oggi alle 11.30 viene presentato alla stampa nella Curia vescovile di Parma il nuovo inserto diocesano settimanale di *Avvenire* «Vita Nuova - Parma Sette». Dopo il debutto sabato 29 per l'apertura dell'anno pastorale, il dorso locale uscirà ogni domenica insieme al quotidiano, senza alcun supplemento sul prezzo del giornale. A presentare la nuova iniziativa editoriale saranno il vescovo di Parma Enrico Solmi e il direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio, insieme alla coordinatrice redazionale Maria Cecilia Scaffardi. Numerose le novità della nuova proposta editoriale, che si aggiunge alle altre pagine diocesane del quotidiano in tutta Italia.